L'ALBERO DELLA VITA

DAL BIG BANG AGLI ESORDI DELL'AVVENTURA UMANA SULLA TERRA. LA STORIA DELL'UNIVERSO DALLE ORIGINI FINO ALLA NASCITA DELLE ORGANIZZAZIONI FAMILIARI



Scritto da Soledad Romero Mariño e illustrato da Mariona Cabassa, "Il meraviglioso libro della vita" è un racconto fra scienza e filosofia (Camelozampa)

DI ELISABETTA ZOCCHI - ILLUSTRAZIONI DI MARIONA CABASSA

VIVA LA VITA!

VITA STRA ORDINARIA

Tutto è cominciato così

Ogni nascita è un mistero che, da sempre, suscita nell'uomo stupore e grandi interrogativi a cui il pensiero filosofico, le religioni e la scienza hanno via via cercato, e tuttora cercano, di dare risposta. Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Per ogni essere vivente, la nascita è l'inizio di un'avventura unica e irripetibile che si inserisce in un'infinita trama di relazioni - visibili e invisibili, manifeste o nascoste - che abbraccia tutto l'esistente. Se immaginiamo il primo atto come un'esplosione - il "big bang" - da cui si è originato il cosmo, e poi la vita nelle sue innumerevoli forme e nella sua architettura complessiva, vediamo che dal caos può nascere un ordine universale, e che la casualità non esclude l'intervento della ragione, il delinearsi di una progettualità regolata da rapporti di causa-effetto. E se in questo disegno c'è una finalità, una "ratio" che governa tutto, è di sicuro orientata alla vita e alla sua incessante trasformazione.

Sulla terra la vita si fa in quattro (elementi)

Acqua, aria, terra e fuoco: sono questi gli elementi propulsori della vita sul nostro Pianeta. Dalla loro stretta interconnessione scaturisce quell'inesauribile energia trasformativa che alimenta il ciclo della natura e delle forme di vita che la popolano. Un equilibrio mirabile, ma al tempo stesso delicato e fragile, che gli esseri umani sono chiamati a capire e rispettare. Perché la vita come la conosciamo oggi è l'approdo di un sofisticato e complesso cammino evolutivo culminato circa 4 miliardi di anni fa nella comparsa di un microrganismo acquatico unicellulare, che i ricercatori hanno battezzato LUCA (acronimo di "Last Universal Common Ancestor") per identificare il progenitore comune da cui discende la diversificazione attuale in milioni di specie che proprio sul nostro Pianeta hanno trovato - con progressivi adattamenti alle condizioni ambientali - un habitat idoneo alla sopravvivenza, riproduzione ed evoluzione.





VITA STRA ORDINARIA

OGNI NASCITA È UN MISTERO

L'acqua è la "culla" della vita e non a caso è proprio nell'habitat ideale del ventre materno che prende forma l'essere umano, sospeso nel liquido amniotico. Un'origine fluida che accomuna i primordi di tutte le forme viventi sul nostro Pianeta. Il nascituro è tenacemente aggrappato alla placenta, un organo temporaneo che si sviluppa a partire dall'annidamento dell'embrione e si trasforma nel corso della gravidanza per assolvere adeguatamente a tutte le sue funzioni di nutrizione, ossigenazione e smaltimento delle sostanze di rifiuto nelle varie fasi della crescita fetale. La placenta, infatti, è come un disco a due facce che, tramite il cordone ombelicale, connette il futuro bambino all'organismo della madre in una circolarità di scambi vitali con lei. Un legame profondissimo che nella tradizione popolare giustifica la definizione della placenta come "albero della vita", un'immagine dal potente significato simbolico.

L'UNIONE FA L'EVOLUZIONE

Eredità genetica e influenza dell'ambiente, doti innate e acquisite non sono in contrapposizione fra loro, in rapporto antitetico, ma sono al contrario strettamente collegate e interdipendenti. Ecco perché le forme di apprendimento e aggregazione sociale che osserviamo oggi studiando il comportamento delle varie specie che popolano il Pianeta sono in parte frutto della biologia e in parte di un dinamismo evolutivo che mira a selezionare caratteristiche e legami funzionali alla sopravvivenza, alla protezione delle generazioni future e all'adattamento alle condizioni ambientali. Si va, allora, dal patto esclusivo di fedeltà di coppia dei pinguini (che garantisce la schiusa delle uova e l'allevamento della prole) al solido matriarcato delle elefantesse che possono contare sulla leadership femminile del branco e sulla cooperazione delle mamme per seguire la crescita dei piccoli. Insomma, ogni organizzazione familiare è "utile" a modo suo...



